

Parentato piacevole di duoi fratelli con due sorelle, con il banchetto, nozze, feste, suoni, giochi, balli e trattenimenti fatti in esso sposalizio.

Trattato fu l'altr'ieri un parentato  
Che fu di doi fratelli e due sorelle,  
Tommaso ne sposò una di quelle,  
E dell'altra Tarquin, uomo garbato.

5 Tiberio era suo padre, a cui s'è grato  
Fu tal legame e mandò alle stelle  
Il grido e fur tenute le più belle  
Nozze che si facesse in altro lato.

10 Terenzio padrin fu, il qual compose  
Il tutto, ma Tibullo non volea,  
E Torquato quietò poi ogni cosa.

Tebalda fu la madre delle spose,  
Ed una delle spose era Taddea,  
L'altra Tecola, vaga e graziosa.

15 E fu così pomposa  
La festa, e lautamente accomodata,  
Che a vederla vi fu assai brigata.

20 E in una sala ornata  
Apparecchiò le mense e su tirate  
Le sue tovaglie e tosto preparate

Con ordin detto e fatto  
Vi poser tovaglioi, tondi e taglieri  
E fuvvi tutto quel che fa mestieri,

25 Ancor vi fur bicchieri  
Con tazze, con tazzette e con tazzone,  
Da ber, da frutti e da confezione,

Poi, per imbandigione,  
Vi eran tortor, con tordi e vi fur torte,  
Con sfogliate e torrette d'assai sorte,

30 E come genti accorte  
Oltre che vi fu quanto v'ho detto,  
V'era del pesc' ancora a quel banchetto,

35 E però con effetto  
Vi fur trute, con tenche e con raine,  
Sturion, tarantello con tonine

E poi portati in fine  
Furno i tartufi, per star in cervello,  
Con vernazza, trebbian e moscatello.

Poi un concerto bello  
40 Fu fatto, ov'eran tromb' e pifferoni,  
Con timpani, tiorbe e violoni,

E varie sorte toni,  
Sì che 'l piacer ed il spass' era tanto  
Ch'altro mai non fu vist' in alcun canto.

45 Fu poi portata intanto  
Un tavolier con trucchi e con tarocchi,  
Ed ivi si giocâr molti baiocchi

Con dadi, scacchi e rocchi,  
E scacchi matti, tal che satisfatto  
50 Restò il parentado in detto e in fatto.

Poi fatto fu il contratto  
Della dote, una parte fur testoni,  
Altri taller con molti ducaton.

Una part' eran troni,  
55 Il cui numer in tutto fur trecento,  
E dicon ch'eran tutti in bon argento.

E poi, per più contento,  
V'eran veste di seta e di broccati,  
Con biancheria di lavori ornati,

60 Ancor, per star posati,  
V'eran lettiere guarnite d'argento,  
Con trabacche, cortine e paramento

Così poi l'instromento  
Tirato fu, ma pria sopra i danari  
65 V'eran terreni, con tela e telari,

Con molti ed altri vari  
Mobili, ma il notar era Timoteo  
E il primo testimonio era Taddeo,

L'altro è Anfibeo,  
70 Un altro Tullio ed un altro Timante,  
L'ultimo era Tiberio, uomo galante,

E poi in un istante  
Essendo l'instromento stipulato,  
Fu un bel regalo a tutti presentato,

75            Il qual fu un pignoccato  
Con assai confezion disopra via,  
Ed un fiaschetto pien di malvagia,  
  
              E così tutta via  
Beverno allegramente i convitati  
80 Molte bevande e vini delicati,  
  
              Poi feron balli grati,  
Principiando la festa i lieti sposi,  
Quai ballavan leggiadri e graziosi.  
  
              Gli altri poi giubilosi  
85 Givan danzando con balli diversi,  
Ridendo e motteggiando in vari versi,  
  
              Ma per non esser presi  
Nel ballo, alcuni via si nascondevan,  
Ma eran ritrovati e non valevan  
  
90            Il dir che non potevan  
Ballar, ma ch'altri prender si dovesse,  
Ch'essi ballar non san e li rincesse,  
  
              Così senza contese  
La festa fu conclusa e terminato  
95 Il ballo ed ognun toltosi commiato.  
  
              E così terminato  
Le belle nozze, senza far tumulto,  
Né vi fur trame, né vu fu insulto  
  
              Poi quando il sol fu occulto  
100 Agli occhi dei mortali e che condotto  
Alle sue case il popolo ridotto,  
  
              Sperando veder frutto  
Che Amor dona senza alcun difetto  
Agli sposi, che in pace son costretto,  
  
105            Godendo con effetto  
Il gran piacer che quelli ne gustaro,  
Che tutti lieti il giorno si levaro,  
  
              Onde il padre ebbe caro  
Il veder tutti allegri alla giornata  
110 E la madre fu lieta e consolata.

Schema metrico: sonetto caudato

Del testo esistono tre versioni, una manoscritta non autografa, di mano del copista A e probabile copia da un esemplare a stampa, visto che sotto il titolo porta la scritta “già stampato de 1611”, conservata alla BUB con segnatura ms.3878 t. IV/20 (=B) e due a stampa, di cui noi utilizzeremo quella conservata alla BUB: **PARENTATO | PIACEVOLE, DI DVOI | Fratelli, con due Sorelle, | Con il Banchetto, Nozze, Feste, | Suoni Giochi, Balli, e | Trattenimenti fatti in esso | sposalitio. del Croce. | [xil.] | In Bologn. presso l'Erede del cochi con licēza | de Superiori: e pri. (=A)**

Apparato critico: **6** Fu] Di A Un B *em.* **9** compose] conduse A **10** Tibullo] Tisbuffo A **12** Tebalda] Tebaida A fu] era A **13** Ed...spose] Una di dette spose A **14** L'altra] La seconda era A Tecola] Tecla→Tecola -o- *in interl.* B vaga e gratiosa] gratiosa A **16** lautamente] talment' era B **19** Apparecchiò] Apparecchiar B su tirate] a un tratto apparecchiate B **32** V'era] Volessen B a quel] al bel B **64** pria] poi B **68** E...testimonio] Et un de testimoni B **79** Beverno] Bevendo A **81** grati] ornati B **83** gratiosi] animosi B **86** motteggiando in vari] raccontando molti B **90** Il dir che] <Scusarsi> Col dir che B *in interl.* **100** condotto] ridotto B **101** ridotto] condotto B **106** quelli] tutti B **107**l evaro] trovaro B **110** lieta] allegra B